

ALLEGATO

RISPOSTE SCRITTE AD INTERROGAZIONI

INDICE

	PAG.		PAG.
ALMIRANTE: Edificio scolastico nel comune di Borgo Collefegato (Rieti). (8846)	41710	COLITTO: Campane dell'orologio pubblico del comune di Provvidenti (Campobasso). (8994)	41715
ARIOSTO: Prosecuzione volontaria dell'assicurazione di invalidità e vecchiaia. (9207).	41711	COLITTO: Cimitero del comune di Trivento (Campobasso). (8998).	41716
CAPALOZZA: Restauro del profilo di Mussolini sulle rocce sovrastanti il passo del Furlo. (9138)	41711	COLITTO: Costruzione del mattatoio nel comune di Trivento (Campobasso). (8999).	41716
CAPALOZZA: Cantiere scuola nel comune di Lunano (Pesaro). (9194)	41712	COLITTO: Asilo infantile « Francesco D'Ovidio » del comune di Trivento (Campobasso). (9003)	41716
CASALINUOVO: Situazione edilizia del comune di Catanzaro Marina. (5974)	41712	COLITTO: Ospizio di carità del comune di Trivento (Campobasso). (9009).	41716
CASERTA: Promozione di impiegati di gruppo C. (9149)	41712	COLITTO: Viadotto sulla strada provinciale del comune di Trivento (Campobasso). (9010).	41716
CASTELLARIN: Carte geografiche nelle vetture ferroviarie. (8950).	41713	COLITTO: Ricostruzione di due ponti sulla strada provinciale Trignina (Campobasso). (9011)	41717
COLITTO: Ponte sul torrente Musa. (6723 e 9001)	41713	COLITTO: Asilo infantile del comune di Macchiagodena (Campobasso). (9014).	41717
COLITTO: Asilo infantile « Principessa di Piemonte » di Campobasso. (7229)	41713	COLITTO: Acquedotto del comune di Macchiavalfortore (Campobasso). (9017)	41717
COLITTO: Asilo infantile del comune di Matrice (Campobasso). (8862)	41713	COLITTO: Bacino montano del fiume Fortore nelle province di Benevento, Campobasso e Foggia. (9019)	41717
COLITTO: Stipendi ai dipendenti del comune di Matrice (Campobasso). (8932).	41713	COLITTO: Strade interne del comune di Macchiavalfortore (Campobasso). (9021).	41718
COLITTO: Cimitero del comune di Matrice (Campobasso). (8933).	41714	COLITTO: Strada provinciale adriatica (Campobasso). (9025).	41718
COLITTO: Edificio scolastico nel comune di Pesche (Campobasso). (8962)	41714	COLITTO: Strade interne del comune di Sant'Elia a Pianisi (Campobasso). (9028).	41718
COLITTO: Edificio scolastico nel comune di Trivento (Campobasso). (8966).	41714	COLITTO Edificio Ina-Casa nel comune di Sant'Elia a Pianisi (Campobasso). (9031).	41718
COLITTO: Cimitero del comune di San Pietro in Valle (Campobasso). (8968)	41714	COLITTO: Riparazione di danni al Corso Umberto I del comune di Guardialfiera (Campobasso). (9036)	41718
COLITTO: Cantieri di rimboschimento e di lavoro nel comune di Trivento (Campobasso). (8972, 8997 e 9004).	41714	COLITTO: Strade interne del comune di Pietracatella (Campobasso). (9045).	41719
COLITTO: Abitato del comune di Poggiosannita (Campobasso). (8976)	41715	COLITTO: Strade interne del comune di Vastogirardo (Campobasso). (9051)	41719
COLITTO: Asilo infantile « Principessa Mafalda » del comune di Poggiosannita (Campobasso). (8978)	41715	COLITTO: Chiesa di San Rocco nel comune di Vastogirardo (Campobasso). (9052)	41719
COLITTO: Ricostruzione di un ponticello nel comune di Montefalcone del Sannio (Campobasso). (8982)	41715		

DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 21 OTTOBRE 1952

	PAG.		PAG.
COLITTO: Fognatura nel comune di Vastogirardo (Campobasso). (9054)	41719	COLITTO: Edificio Ina-Casa nel comune di Carovilli (Campobasso). (9122)	41724
COLITTO: Impianto elettrico della contrada Fontelefrassi nel comune di Salcito (Campobasso). (9057)	41719	COLITTO: Cantiere scuola nel comune di Sant'Antonio in Grotte (Campobasso). (9124)	41724
COLITTO: Cantiere-lavoro nel comune di Salcito (Campobasso). (9059)	41720	COLITTO: Cantiere scuola e di rimboschimento nel comune di Colledanchise (Campobasso). (9130 e 9131)	41724
COLITTO: Arredamento scolastico del comune di Salcito (Campobasso). (9060)	41720	COLITTO: Requisizione dell'edificio scolastico nel comune di Bagnoli del Trigno (Campobasso). (9185)	41724
COLITTO: Stazione dei carabinieri nel comune di Salcito (Campobasso). (9062)	41720	COSTA: Costruzione di case popolari nel comune di Guardaveneta (Rovigo). (8958)	41725
COLITTO: Cantiere di rimboschimento e di lavoro nel comune di Mafalda (Campobasso). (9064 e 9074)	41720	COVELLI: Industria metanifera del Delta padano. (8849)	41725
COLITTO: Chiesa parrocchiale del comune di Montenero Bisaccia (Campobasso). (9065)	41720	D'AMBROSIO: Soppressione della pretura nell'isola di Procida. (9218)	41727
COLITTO: Strade interne del comune di Montenero di Bisaccia (Campobasso). (9069)	41720	DE' COCCI: Coltivatori danneggiati dalla grandine nella zona Petritoli (Ascoli Piceno). (9214)	41727
COLITTO: Riparazione della via Leone del comune di Castropignano (Campobasso). (9076)	41720	GRAMMATICO: Coltivatori danneggiati dalla grandine nei territori di Trapani, Paceco ed Erice. (8837)	41727
COLITTO: Ampliamento del cimitero nel comune di Gambatesa (Campobasso). (9081)	41721	MONTELATICI: Intervento dei carabinieri di Borgo San Lorenzo (Firenze) ad una riunione della C. G. I. L. (8617)	41728
COLITTO: Strada del cimitero nel comune di Gambatesa (Campobasso). (9083)	41721	MONTICELLI: Sistemazione di una banchina sulla sponda del lago di Orbetello. (Grosseto). (8177)	41729
COLITTO: Strade interne del comune di Gambatesa (Campobasso). (9085)	41721	MONTICELLI: Completamento della strada provinciale n. 265 (Grosseto). (8854)	41729
COLITTO: Pubblico lavatoio nel comune di Gambatesa (Campobasso). (9086)	41721	PASTORE: Sistemazione delle scuole di montagna. (8857)	41729
COLITTO: Consolidamento dell'abitato del comune di Gambatesa (Campobasso). (9087)	41722	PRETI: Consiglio d'amministrazione dell'E. C. A. di Verucchio (Forlì). (8951)	41730
COLITTO: Ponte sul Vallone grande nel tratto Civitacampomarano-Castel Bottaccio-Lupara (Campobasso). (9096)	41722	PRETI: Cumulo delle cariche di ispettore bibliografico onorario e di bibliotecario. (9200)	41730
COLITTO: Cimitero del comune di Civitacampomarano (Campobasso). (9098)	41722		
COLITTO: Strada interna del comune di Miranda (Campobasso). (9099)	41722		
COLITTO: Fognatura del comune di Miranda (Campobasso). (9103)	41722		
COLITTO: Campanile della chiesa parrocchiale del comune di Bonefro (Campobasso). (9105)	41722		
COLITTO: Magazzino depositi cereali nel comune di Bonefro (Campobasso). (9106)	41723		
COLITTO: Opere pubbliche nel comune di Bonefro (Campobasso). (9109)	41723		
COLITTO: Strade interne del comune di Bonefro (Campobasso). (9112)	41723		
COLITTO: Ponte sul torrente Tirino in Carovilli (Campobasso). (9118)	41723		
COLITTO: Fognatura nel comune di Carovilli (Campobasso). (9120)	41723		
COLITTO: Strade interne del comune di Carovilli (Campobasso). (9121)	41724		

ALMIRANTE. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per sapere per quali motivi da oltre due anni sono stati sospesi i lavori dell'edificio scolastico in Corvaro del comune di Borgocollevegato (Rieti) con grave danno alla costruzione stessa a causa delle intemperie e dell'abbandono in cui versa e con grave discapito della popolazione scolastica della frazione, che assomma a circa 500 individui e che è costretta in edifici inadatti sotto tutti i punti di vista ». (8846).

RISPOSTA. — « Per la costruzione di un edificio scolastico nella frazione Corvaro del comune di Borgocollevegato danneggiato dal terremoto del 13 gennaio 1915, questo Ministero ebbe ad autorizzare la complessiva spe-

DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 21 OTTOBRE 1952

sa di lire 6.369.665,99 con i decreti in data 22 novembre 1939, n. 3735 e 10 agosto 1948, n. 2510, registrati alla Corte dei conti rispettivamente il 29 dicembre 1939, al registro 29 foglio 44 ed il 3 gennaio 1949 al registro 1 foglio 1. Per rendere funzionante l'edificio, costruito nel rustico, occorre eseguire le opere di completamento, per le quali fu prevista la spesa di lire 8.600.000. Tenuto conto che i lavori originari erano stati eseguiti a conto ed a totale carico dello Stato, questo Ministero, in relazione ai fondi allora disponibili, dispose l'approvazione di un primo stralcio delle opere e l'impegno della relativa spesa di lire 4.890.000. Senonché, in sede di registrazione del relativo provvedimento, la Corte dei conti osservò che per i lavori del genere non era ammessa la spesa a totale carico dello Stato, ma era consentito soltanto la concessione di un contributo nella misura del 50 per cento della spesa necessaria a termini dell'articolo 3 del regio decreto-legge 9 maggio 1915, n. 654. E ciò perché l'efficacia dell'articolo 2 del citato decreto-legge era cessata per esaurimento dei fondi in esso previsti. Ora è in corso di compilazione la nuova perizia per l'aggiornamento dei prezzi, dopo di che la perizia stessa sarà inviata a questo Ministero per la relativa approvazione ».

Il Sottosegretario di Stato: CAMANGI.

ARIOSTO. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — « Per sapere se non creda di intervenire presso l'Istituto nazionale della previdenza sociale perché sia risolto il problema da tempo allo studio, circa l'ammissione ai versamenti volontari, previsti dall'articolo 58 del regio decreto-legge 4 ottobre 1935, n. 1827, e dagli articoli 5-6 della legge 4 aprile 1952, n. 218, di coloro i quali cessino di essere soggetti all'obbligo dell'assicurazione per l'invalidità e vecchiaia non a seguito di interruzione del rapporto di lavoro bensì di trasformazione del rapporto stesso in altro; se non ritenga che la questione potrebbe essere vantaggiosamente risolta ammettendo l'unificazione dei contributi, mediante il versamento alle casse degli altri enti di previdenza dei contributi già pagati; e se, infine — in considerazione del fatto che, in attesa dell'auspicata soluzione del problema, la sede provinciale di Brescia dell'Istituto nazionale della previdenza sociale (ad esempio) ha dal gennaio 1950 sospeso la concessione della prosecuzione volontaria delle assicurazioni di invalidità e vecchiaia, risultandone danneggiati circa 100 dipendenti

di enti locali della provincia — non creda di dover affrettare la soluzione del problema, affinché gli interessati non si trovino ad affrontare versamenti arretrati troppo onerosi, nel caso che la questione venga risolta favorevolmente ad essi ». (9207).

RISPOSTA. — « Il Ministero del lavoro ha da tempo preso in esame il problema relativo all'ammissione alla prosecuzione volontaria della assicurazione obbligatoria di quei lavoratori i quali cessano dall'essere soggetti alla assicurazione, in seguito a trasformazione del loro rapporto di lavoro in altro, per il quale è prevista diversa forma assicurativa.

« Per quanto concerne in particolare i dipendenti dagli enti locali, è da tener presente che, per il disposto dell'articolo 52 del regio decreto-legge 3 marzo 1938, n. 680, a detti lavoratori sono riconosciuti utili, ai fini del trattamento di pensione garantito dalla Cassa di previdenza per i dipendenti dagli enti locali, gli eventuali periodi di servizio prestati con assicurazione presso l'Istituto nazionale della previdenza sociale. In tal caso, però, l'ente locale si sostituisce all'iscritto nei diritti derivanti dai contributi versati nell'assicurazione generale obbligatoria. Anche per il personale statale speciali norme prevedono il riscatto del periodo di servizio prestati con iscrizione nell'assicurazione generale obbligatoria, ai fini del trattamento di pensione a carico dello Stato, riscatto cui consegue il rimborso da parte dell'I.N.P.S. dei contributi versati nella detta assicurazione. È evidente che in tali casi non possono trovare applicazione le norme vigenti sulla prosecuzione volontaria dell'assicurazione obbligatoria.

« Si assicura, tuttavia, che degli studi sono stati già avviati per un coordinamento della legislazione sulle assicurazioni sociali con gli ordinamenti di previdenza statale e degli enti locali, al fine di stabilire un unico trattamento di pensione nei casi in cui il lavoratore svolga la propria attività presso amministrazioni statali, enti locali e comuni datori di lavoro ».

Il Ministro: RUBINACCI.

CAPALOZZA. — *Al Ministro dell'interno.* — « Per conoscere se risponde al vero che nostalgici fascisti stiano restaurando il profilo del tiranno, già modellato sulle rocce sovrastanti il passo del Furlo e demolito dopo la liberazione; e quali provvedimenti abbia preso o stia per prendere per evitare l'offesa e per punire i responsabili ». (9138).

DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 21 OTTOBRE 1952

RISPOSTA. — « Nessun restauro del profilo, già modellato nel 1936 su di un picco sovrastante la gola del Furlo, risulta che sia stato attuato o progettato ».

Il Sottosegretario di Stato: BUBBIO.

CAPALOZZA. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — « Sulla annunciata, prossima chiusura del cantiere scuola « Buchero » nel comune di Lunano (Pesaro), che aggraverebbe il grave stato di disoccupazione della popolazione di Lunano, di Piandimeleto e di Belforte all'Isauro ». (9194).

RISPOSTA. — « Si ha il pregio di comunicare che la richiesta di prolungamento del cantiere di lavoro istituito in Lunano, località " Buchero " è stata inclusa nel piano di proposte trasmesso dal competente ufficio provinciale del lavoro di Pesaro. Per tanto, la richiesta in questione sarà presa in esame in occasione della prossima concessione di cantieri da istituirsi col piano nazionale ordinario ».

Il Ministro: RUBINACCI.

CASALINUOVO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere in relazione a precedenti interrogazioni, se e quali provvedimenti siano stati presi per risolvere il grave problema edilizio del comune di Catanzaro-Marina ». (5974).

RISPOSTA. — « Questo Ministero per venire incontro alle esigenze dei senza tetto di Catanzaro, nell'esercizio finanziario 1950-51 assegnò 100 milioni a pagamento differito per la costruzione di case nel comune di Catanzaro. L'Istituto autonomo per le case popolari di detta città, al quale i lavori relativi erano stati proposti in concessione, ha ritenuto opportuno progettare gli alloggi per Catanzaro, capoluogo, ed ha chiesto l'assegnazione di altri fondi, per la costruzione di case per senza tetto, a Catanzaro-Marina. La richiesta in parola sarà tenuta presente in sede di ripartizione dei fondi del corrente esercizio finanziario. Inoltre, allo stesso Istituto delle case popolari di Catanzaro sono stati concessi contributi ai sensi della legge 2 luglio 1949, n. 408 per i seguenti finanziamenti:

esercizio 1949-50, lire 300 milioni;
esercizio 1950-51, lire 330 milioni.

« Il detto istituto ha provveduto direttamente alla ripartizione dei fondi di cui trattasi ».

Il Sottosegretario di Stato: CAMANGI.

CASERTA. — *Al Ministro dell'Africa italiana.* — « Per sapere se gli constino i criteri seguiti nelle recenti promozioni dal grado X al grado IX degli impiegati di gruppo C, per cui qualche impiegato non è stato promosso, perché superato inspiegabilmente da altri che pur lo seguivano in graduatoria di vari punti (perfino di oltre 60). Appare ovviamente necessario ed urgente un intervento del Ministro, affinché chiarisca tale situazione, per un senso obiettivo di giustizia e per ridare tranquillità e fiducia a tanti impiegati che hanno consacrato decenni di lodevole attività al servizio dello Stato ». (9149).

RISPOSTA. — « A norma dell'articolo 15, ultimo comma, del regio decreto-legge 26 febbraio 1928, n. 355, e successive modificazioni, concernente il riordinamento del personale dell'amministrazione coloniale, in relazione all'articolo 10 del regio decreto 11 novembre 1923, n. 2395, concernente l'ordinamento gerarchico delle amministrazioni dello Stato, le promozioni del personale appartenente al ruolo d'ordine (gruppo C) di questo Ministero sono conferite per merito comparativo, su designazione del consiglio d'amministrazione, agli impiegati del grado immediatamente inferiore del medesimo ruolo che abbiano prestato nel grado stesso tre anni almeno di effettivo servizio. Nel procedere alla designazione degli impiegati promovibili per merito comparativo, il consiglio di amministrazione sceglie i maggiormente meritevoli della promozione, in ragione del numero di posti da conferire, fra coloro che posseggono i requisiti prescritti e stabilisce, quindi, l'ordine di merito (articolo 27 del regio decreto 30 dicembre 1923, n. 2960, articolo 5 del regio decreto 30 dicembre 1923, n. 3084), ed a quest'ultimo fine può e deve tener conto di tutte le qualità dell'impiegato: capacità, diligenza; cultura, carattere, condotta, anzianità, qualità del servizio prestato, specifica attitudine ad esercitare le funzioni e mansioni del grado superiore, ecc. L'anzianità, cioè, costituisce soltanto uno degli elementi di valutazione, e non il solo e neanche il prevalente, ai fini della promozione, e ciò in perfetta aderenza ai fini del sistema dello scrutinio per merito comparativo con il quale si va alla ricerca dei più capaci tra gli impiegati, indipendentemente dalla loro posizione in ruolo e dalla loro anzianità complessiva di servizio e di grado.

« È, appunto, a tali criteri, più volte ribaditi dalla Presidenza del Consiglio dei ministri, che si è attenuto il consiglio di amministrazione di questo Ministero nel procedere,

DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 21 OTTOBRE 1952

anche ultimamente, alle promozioni nei vari ruoli e gradi, e pertanto non può e non deve meravigliare se, come risultato del giudizio comparativo, alcuni impiegati siano stati prescelti per la promozione al grado IX del gruppo C a preferenza di colleghi che li precedevano nell'ordine di graduatoria nel grado X. Se, d'altra parte, come la legge ripetutamente afferma (regio decreto 30 dicembre 1923, n. 2960, articoli 27, 28, 30; regio decreto 30 dicembre 1923, n. 3084, articolo 5; ecc.) il giudizio del consiglio di amministrazione è insindacabile nel merito, tale non è dal punto di vista della legittimità e, pertanto, agli impiegati che si ritenessero leri rimane sempre la possibilità della denuncia per eccesso di potere ».

Il Sottosegretario di Stato: BRUSASCA.

CASTELLARIN. — *Al Ministro dei trasporti.* — « Per sapere per quale motivo l'Italia sia divenuta, dopo la guerra, l'unico paese di Europa nel quale le carrozze ferroviarie mancano della carta geografica, con sopra designata la rete delle ferrovie ». (8950).

RISPOSTA. — « L'apposizione della cartina ferroviaria d'Italia, nei vestiboli delle carrozze viaggiatori è stata fino ad ora procrastinata perché, in relazione ai vari stadi della ricostruzione e riattivazione delle linee, dopo le interruzioni causate dalla guerra, sarebbe stato necessario fare successive edizioni aggiornate delle cartine stesse, ciò che avrebbe portato ad una spesa notevole, oltre a possibilità di confusione nei viaggiatori. Anche attualmente, per le ragioni sopraccennate, si ritiene opportuno procrastinare l'attuazione del richiesto provvedimento, in attesa che sia completata la ricostruzione ferroviaria ».

Il Ministro: MALVESTITI.

COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere quando potrà essere costruito il ponte sul torrente Musa, distrutto dai tedeschi, che tanto interessa i comuni di Trivento e di Roccapiva in provincia di Campobasso ». (6723).

« Per sapere quando avrà inizio la ricostruzione del ponte « Musa » distrutto dai tedeschi, sulla strada Trignina, che, seguendo il corso del Trigno, da Trivento porta a Vasto. Tale strada da nove anni è interrotta e numerosi paesi, come Trivento Roccapiva e Montefalcone del Sannio ricevono dall'interruzione gravi danni ». (9001).

RISPOSTA. — « La ricostruzione del ponte Musa a servizio della strada provinciale Trignina, è compresa nel programma dei lavori da eseguire col sistema dei pagamenti differiti ai sensi della legge 12 luglio 1949, n. 460. Per i lavori stessi è in corso di perfezionamento la concessione fatta all'amministrazione provinciale con il decreto ministeriale 14 giugno 1952, n. 1452 ».

Il Sottosegretario di Stato: CAMANGI.

COLITTO. — *Al Ministro dell'interno.* — « Per conoscere se non ritenga opportuno concedere un congruo sussidio all'asilo infantile « Principessa di Piemonte » con sede in Campobasso, che va esplicando da anni una grandiosa opera di bene ». (7229).

RISPOSTA. — « Si risponde di seguito alla interlocutoria del 28 febbraio 1952. All'asilo infantile « Principessa di Piemonte » di Campobasso è stata concessa una sovvenzione di lire 300 mila ».

Il Sottosegretario di Stato: BUBBIO.

COLITTO. — *Al Ministro dell'interno.* — « Per conoscere se non ritenga opportuno concedere un congruo sussidio per le riparazioni da apportare all'asilo infantile nel comune di Matrice (Campobasso), che per molti anni ha ivi svolto opera di bene ». (8862).

RISPOSTA. — « Per l'esame della domanda di sussidio a favore dell'asilo infantile di Matrice si è reso necessario disporre un supplemento di istruttoria ».

Il Sottosegretario di Stato: BUBBIO.

COLITTO. — *Ai Ministri delle finanze e dell'interno.* — « Per conoscere in qual modo intendano intervenire nell'interesse degli impiegati e salariati del comune di Matrice (Campobasso) che dal mese di marzo non ricevono il pagamento dei loro stipendi ». (8932).

RISPOSTA. — « Si risponde, anche per il Ministero delle finanze. Il mancato pagamento delle competenze dovute al personale del comune di Matrice è da attribuirsi alla grave situazione finanziaria nella quale il comune si è venuto a trovare in conseguenza del ritardo verificatosi nell'accertamento delle più importanti entrate previste nel bilancio 1952 dell'ente e cioè: imposta di famiglia e taglio ordinario di boschi. Mercè l'intervento della prefettura è stato possibile con-

DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 21 OTTOBRE 1952

cordare con l'esattore-tesoriere del comune una provvisoria operazione di cassa che consentirà di pagare subito due mensilità di stipendio. Il prefetto ha, inoltre, assicurato che non mancherà di vigilare affinché da parte dell'amministrazione vengano tempestivamente adottati i provvedimenti atti a normalizzare la situazione finanziaria dell'ente, e rendere possibile la regolarizzazione delle competenze dovute al personale ».

Il Sottosegretario di Stato per l'interno: BUBBIO.

COLITTO. — *All'Alto Commissario per l'igiene e la sanità pubblica.* — « Per conoscere in qual modo intende intervenire per evitare che il cimitero del comune di Matrice (Campobasso) continui a rimanere nella situazione orrenda, in cui trovasi, in guisa da destare il pianto in chiunque abbia il culto dei morti ». (8933).

RISPOSTA. — « I lavori relativi alla ricostruzione della cappella cimiteriale di Matrice sono stati compresi nel programma di ripristino di danni bellici da effettuarsi da parte del Ministero dei lavori pubblici che ha già provveduto allo stanziamento della relativa somma di due milioni nel bilancio del corrente esercizio finanziario. Il Genio civile di Campobasso, incaricato della redazione della perizia è stato sollecitato da quella prefettura a trasmettere nel più breve tempo possibile detta perizia al provveditorato alle opere pubbliche di Napoli per la relativa approvazione e conseguente autorizzazione all'appalto dei lavori ». *L'Alto Commissario:* MIGLIORI.

COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere quando potranno avere inizio i lavori di costruzione dell'edificio scolastico nel comune di Pesche (Campobasso), compreso fra le opere ammesse al contributo statale ai sensi della legge 3 agosto 1949, n. 589 ». (8962).

RISPOSTA. — « All'inizio dei lavori di costruzione dell'edificio scolastico di Pesche (Campobasso) compreso fra le opere per le quali è stata data promessa di concessione del contributo statale ai sensi della legge 3 agosto 1949, n. 589, si potrà provvedere soltanto dopo che il progetto, restituito per alcune integrazioni all'ente interessato, sarà stato ripresentato a questo Ministero, approvato, sarà concesso il contributo statale promesso ».

Il Sottosegretario di Stato: CAMANGI.

COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere se è disposto ad accogliere la domanda presentata dal comune di Trivento (Campobasso) ai sensi della legge 3 agosto 1949, n. 589, di contributo sulla spesa di lire 39.200.000, prevista per la costruzione del secondo lotto dell'edificio scolastico ». (8966).

RISPOSTA. — « Il comune di Trivento (Campobasso) per la costruzione dell'edificio scolastico con annesso asilo infantile è stato ammesso ai benefici della legge 3 agosto 1949, n. 589, limitatamente, per ora, all'importo di spesa relativa al primo lotto dei lavori (lire 40 milioni. Il relativo progetto trovasi tuttora in corso di esame e quindi non si è potuto ancora provvedere alla concessione formale del contributo statale nella spesa relativa alla esecuzione dei lavori del predetto primo lotto. L'ammissione ai benefici in parola del secondo lotto dei lavori stessi potrà essere perciò ripresa in esame in sede di compilazione di futuri programmi esecutivi di opere del genere, compatibilmente con la disponibilità di fondi ».

Il Sottosegretario di Stato: CAMANGI.

COLITTO. — *Al Ministro dell'interno.* — « Per conoscere le ragioni, per le quali il consiglio comunale di Frosolone (Campobasso) ha ritenuto di dover incaricare altro ingegnere per la redazione del progetto di sistemazione del cimitero del comune di San Pietro in Valle (Campobasso), quando già altro progetto era stato regolarmente redatto, ritardando così la esecuzione del lavoro ed aggravando di spese il comune ». (8968).

RISPOSTA. — « Il comune di Frosolone ha dovuto affidare ad un ingegnere l'incarico di redigere un nuovo progetto per i lavori di sistemazione del cimitero della frazione di San Pietro in Valle (ammessi ai benefici della legge 3 agosto 1949, n. 589), in quanto quello precedentemente compilato da un geometra, non era stato ritenuto idoneo dal competente ufficio del genio civile, che aveva osservato che il titolo di geometra non abilita alla redazione di progetti per opere del genere ».

Il Sottosegretario di Stato: BUBBIO.

COLITTO. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — « Per conoscere se non ritenga opportuno istituire nel comune di Trivento (Campobasso) un cantiere di rimboschimento ». (8972).

DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 21 OTTOBRE 1952

« Per conoscere se non ritenga urgente istituire nel comune di Trivento (Campobasso) un cantiere-scuola per eseguire ivi lavori di pubblica utilità in applicazione della legge 29 aprile 1949, n. 264, che governeranno moltissimo alla forte disoccupazione locale ». (8997).

« Per conoscere se è disposto ad istituire nel comune di Trivento (Campobasso) un cantiere di lavoro, che, mentre gioverebbe alla non lieve disoccupazione locale, consentirebbe la sistemazione delle strade interne del comune ». (9004).

RISPOSTA. — « Si rileva che, per il comune di Trivento, non risultano pervenuti a questo Ministero progetti relativi all'apertura dei cantieri di rimboschimento a lavoro sollecitati dall'onorevole interrogante.

« È stata, invece, rimessa altra proposta, che sarà presa in considerazione in sede di approvazione del piano nazionale dei cantieri di rimboschimento e lavoro ».

Il Ministro: RUBINACCI.

COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere se non ritenga necessario ed urgente disporre la esecuzione nel comune di Poggio Sannita (Campobasso) dei lavori ancora necessari per consolidare l'abitato senza di che continueranno a verificarsi franamenti e danni ». (8976).

RISPOSTA. — « Per arrestare il movimento franoso all'inizio dell'abitato di Poggio Sannita, sono stati eseguiti i lavori più urgenti per l'importo di lire 2.500.000. I lavori di completamento potranno essere eseguiti nei prossimi esercizi in relazione alle future disponibilità ed al grado di urgenza di opere del genere da eseguire nella provincia di Campobasso ».

Il Sottosegretario di Stato: CAMANGI.

COLITTO. — *Al Ministro dell'interno.* — « Per conoscere se è disposto a concedere all'asilo infantile « Principessa Mafalda » del comune di Poggio Sannita (Campobasso) un congruo sussidio, senza del quale è impossibile l'ulteriore suo funzionamento ». (8978).

RISPOSTA. — « L'asilo infantile « Principessa Mafalda » è stato sovvenzionato nel maggio scorso con lire 70 mila. La ristrettezza e la natura del fondo di bilancio a disposizione non consentono di intervenire più di una volta per anno nel ripiano parziale o totale dei

disavanzi di gestione degli istituti di beneficenza che presentano domanda di sussidio ».

Il Sottosegretario di Stato: BUBBIO.

COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici e all'Alto Commissario per l'igiene e la sanità pubblica.* — « Per conoscere se non credano di dover disporre la immediata ricostruzione del ponticello numero 22, distrutto dagli eventi bellici, sito all'ingresso del comune di Montefalcone del Sannio (Campobasso), indispensabile se si vuole eliminare l'enorme pantano, da cui vengono fuori pestifere esalazioni, determinatosi per effetto della mancata ricostruzione del ponticello ». (8982).

RISPOSTA. — « Premesso che l'amministrazione provinciale di Campobasso ha di recente provveduto alla esecuzione dei lavori di sistemazione del ponticello numero 22 della strada provinciale numero 78 presso l'abitato di Montefalcone del Sannio, per l'eliminazione dei ristagni d'acqua, si avverte che sarà esaminata la possibilità di provvedere alla ricostruzione definitiva del ponticello nel prossimo esercizio finanziario compatibilmente con le disponibilità di bilancio ».

Il Sottosegretario di Stato per i lavori pubblici: CAMANGI.

COLITTO. — *Al Ministro dei trasporti.* — « Per conoscere quando potrà finalmente aver luogo la rimessa in opera delle campane di chilogrammi 107 del pubblico orologio del comune di Provvidenti (Campobasso), requisite nel 1941 ». (8994).

RISPOSTA. — « A seguito della precedente interrogazione dell'onorevole interrogante (6834), il 7 dicembre 1951 fu interessata la prefettura di Campobasso perché provvedesse a rintracciare la domanda che l'amministrazione comunale di Provvidenti affermava di aver presentato fin dal 12 ottobre 1948, per ottenere il ripristino delle proprie campane, requisite nel 1941, domanda che non era pervenuta a questo Ministero. La domanda in questione venne pertanto trasmessa dalla prefettura di Campobasso all'ufficio ripristino campane il 14 dicembre 1951.

« Nonostante che, in base allo stanziamento di fondi effettuato dal Ministero del tesoro, fossero già state emesse tutte le ordinazioni relative ai quantitativi di campane da ripristinare nell'esercizio finanziario 1951-1952, questo Ministero, completata l'istruzione

DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 21 OTTOBRE 1952

della domanda presentata dal comune di Provvidenti, il 10 gennaio 1952 provvedeva a commettere il ripristino delle campane in questione alla ditta Mari di Torre dei Passeri, in aggiunta alle assegnazioni già rilasciate alla ditta stessa, con termine di consegna fissato per il 30 settembre 1952. Le campane, come sopra ordinate, sono state approntate e presentate al collaudo tecnico il 30 agosto 1952. Tale collaudo è stato effettuato il 5 settembre 1952 e in data 1° ottobre 1952 è stata data autorizzazione alla ditta Mari per la sollecita consegna e posa in opera delle campane stesse ».

Il Ministro: MALVESTITI.

COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere se è disposto ad accogliere la domanda presentata ai sensi della legge 3 agosto 1949, n. 589, dal comune di Trivento (Campobasso) di contributo sulla spesa prevista per l'ampliamento ivi del cimitero ». (8998).

RISPOSTA. — « Nessuna domanda risulta pervenuta a questo Ministero da parte del comune di Trivento (Campobasso) per ottenere, ai sensi della legge 3 agosto 1949, n. 589, il contributo dello Stato sulla spesa ritenuta necessaria per l'ampliamento del locale cimitero ».

Il Sottosegretario di Stato: CAMANGI.

COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere se è disposto ad accogliere la domanda presentata ai sensi della legge 3 agosto 1949, n. 589 dal comune di Trivento (Campobasso), di contributo sulla spesa prevista per la costruzione ivi di un mattatoio ». (8999).

RISPOSTA. — « Nessuna domanda risulta pervenuta a questo Ministero da parte del comune di Trivento (Campobasso) per ottenere ai sensi della legge 3 agosto 1949, n. 589, il contributo dello Stato, sulla spesa ritenuta necessaria per la esecuzione dei lavori di costruzione di un pubblico macello in quell'abitato ».

Il Sottosegretario di Stato: CAMANGI.

COLITTO. — *Al Ministro dell'interno.* — « Per conoscere se è disposto a concedere un congruo sussidio all'asilo infantile " Francesco D'Ovidio " che nel comune di Trivento (Campobasso) che svolge fervida opera di bene ». (9003).

RISPOSTA. — « L'asilo infantile " Francesco D'Ovidio " in Trivento è stato sovvenzionato nel maggio 1952 con lire 100 mila. La ristrettezza e la natura del fondo di bilancio a disposizione non consentono di intervenire più di una volta per anno nel ripiano parziale o totale dei disavanzi di gestione degli istituti di beneficenza che presentano domanda di sussidio ».

Il Sottosegretario di Stato: BUBBIO.

COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere se non creda urgente intervenire a favore dell'ospizio di carità nel comune di Trivento (Campobasso), perché siano al più presto completati i lavori di riparazione dei danni cagionati dagli eventi bellici, se non si vuole che vadano distrutti i lavori eseguiti, che, essendo rimasti incompleti, hanno creato una situazione peggiore di quella precedentemente esistente, in quanto, se prima i ricoverati, in numero di circa 50 potevano dormire nell'ospizio, ora sono stati costretti ad andare ramminghi altrove ». (9009).

RISPOSTA. — « Per la riparazione dei danni causati dagli eventi bellici all'ospizio di carità di Trivento sono in corso lavori per un importo di lire 2 milioni. Non è possibile, allo stato, finanziare i lavori di completamento dell'edificio in parola data la deficienza di fondi e tenuto conto delle più urgenti necessità di altri comuni della provincia di Campobasso ».

Il Sottosegretario di Stato: CAMANGI.

COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere quando potranno essere iniziati i lavori di ricostruzione del viadotto distrutto dagli eventi bellici, che tanto interessa il comune di Trivento (Campobasso) ». (9010).

RISPOSTA. — « Sarà esaminata la possibilità di includere i lavori di ricostruzione del viadotto della strada provinciale n. 15 nell'abitato di Trivento, nel programma delle opere da finanziare coi fondi di bilancio per l'esercizio 1952-53. Il progetto relativo ai lavori in parola è in corso di compilazione. Non è ancora possibile precisare quando i lavori stessi potranno avere inizio ».

Il Sottosegretario di Stato: CAMANGI.

COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere quando potranno essere ricostruiti i due ponti sulla Trignina,

DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 21 OTTOBRE 1952

distrutti dalla guerra, che tanto interessano il comune di Trivento (Campobasso) ». (9011).

RISPOSTA. — « I ponticelli numeri 66 e 83 sulla strada provinciale numero 15 " Trignina " che interessano il comune di Trivento, saranno ricostruiti dopo la stagione invernale a cura dell'amministrazione provinciale di Campobasso ».

COLITTO. — *Al Ministro dell'interno.* — « Per conoscere se è disposto a concedere all'asilo infantile del comune di Macchiagodena (Campobasso) un congruo sussidio, perché lo stesso possa continuare la sua grande opera di bene ». (9014).

RISPOSTA. — « All'asilo infantile di Macchiagodena venne concessa già nell'aprile 1952 una sovvenzione straordinaria di lire 100 mila. In relazione alle disponibilità di fondi esistenti non è, per ora, possibile concedere al predetto asilo alcun altro contributo ».

Il Sottosegretario di Stato: BUBBIO.

COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere quando potranno essere riparati i danni arrecati all'acquedotto del comune di Macchiavalfortore (Campobasso) dagli eventi bellici ». (9017).

RISPOSTA. — « L'acquedotto del comune di Macchiavalfortore (Campobasso) non risulta danneggiato da eventi bellici. Pertanto i lavori richiesti sono di competenza del comune, il quale potrebbe presentare domanda per ottenere i benefici di cui alla legge 3 agosto 1949, n. 589. Nessuna domanda in tale senso risulta fino ad ora presentata ».

Il Sottosegretario di Stato: CAMANGI.

COLITTO. — *Ai Ministri dell'agricoltura e foreste, dei lavori pubblici e al Ministro Campilli.* — « Per conoscere quali lavori di sistemazione idraulico forestale e idraulico-agraria, previsti per il bacino montano del fiume Fortore, che interessa le tre province di Benevento, Campobasso e Foggia, comprende la perizia esecutiva per l'importo di un miliardo e 400 milioni, allestita per l'esercizio 1951-52; e per conoscere, altresì, se fra tali lavori sono compresi quelli, molto importanti, di bonifica del torrente Trocarello ». (9019).

RISPOSTA. — « Gli interventi di carattere idraulico-forestale ed idraulico-agrario previsti per la sistemazione del bacino montano

del " Fortore " in applicazione del programma della Cassa per il Mezzogiorno per l'esercizio 1951-52 si possono riassumere nel modo seguente:

a) per la provincia di Benevento:	
lavori di sistemazione idraulico-forestale ed idraulica	L. 306.323.527
lavori di sistemazione idraulico-agraria	» 120.080.450
	» 426.403.977
b) per la provincia di Campobasso:	
lavori di sistemazione idraulico-forestale ed idraulica	» 257.445.192
lavori di sistemazione idraulico-agraria	» 74.202.700
	» 331.647.892
c) per la provincia di Foggia:	
lavori di sistemazione idraulico-forestale ed idraulica	» 405.727.977
lavori di sistemazione idraulico-agraria	» 162.811.300
	» 568.539.277
TOTALE	L. 1.326.591.146

« Aggiungendo a tale importo la quota calcolata per spese generali e di progettazione sommantanti a lire 73.408.854, il costo totale della sistemazione montana di che trattasi, per l'esercizio suddetto, ascende a lire 1 miliardo e 400 milioni circa. Scopo principale della suddetta sistemazione è quello di difendere dagli interrimenti il grande serbatoio idrico da costruirsi alla stretta di Occhito, in provincia di Foggia, per cui per l'esercizio suddetto è stata prevista un'adeguata attività sistematoria dei più importanti affluenti del Fortore in ciascuna delle tre province interessate e, per quella di Campobasso, sono stati presi in considerazione soltanto i due sottobacini denominati Teverone e Tappino. Il torrente Troncarello viene a trovarsi, per ordine di importanza, dopo gli altri corsi d'acqua sia per la modesta superficie del bacino imbrifero sia per il fatto che le acque che vengono raccolte sfociano nel Fortore dove il fiume entra nella parte più bassa e collinare del territorio considerato. Si è, quindi, rite-

DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 21 OTTOBRE 1952

nuto di dare la precedenza alla sistemazione dei predetti due influenti del Fortore; si fa presente, però, che dovendo il programma delle opere di sistemazione dei bacini montani, da finanziarsi dalla Cassa per il Mezzogiorno, esplicitarsi, com'è noto, nel dodicesimo 1950-62, le necessità sistematorie del torrente Troncarello saranno tenute presenti nei programmi degli esercizi futuri, ai fini dei relativi eventuali interventi ».

Il Ministro dell'agricoltura e delle foreste: FANFANI.

COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere come mai a tanti anni di distanza dalla fine della guerra, non si riesce a riparare le strade interne del comune di Macchiavalfortore (Campobasso) che la guerra non lievemente danneggiò ». (9021).

RISPOSTA. — « Data la insufficienza dei fondi che saranno stanziati in bilancio e tenuto conto delle altre opere più urgenti da eseguire nella stessa provincia non è stato possibile anche per quest'anno inserire la spesa occorrente per la esecuzione dei lavori di riparazione delle strade interne del comune di Macchiavalfortore danneggiate dagli eventi bellici nel programma dell'esercizio finanziario 1952-53. Gli stessi motivi su menzionati hanno impedito fino ad ora di provvedere alla esecuzione dei lavori di cui trattasi ».

Il Sottosegretario di Stato: CAMANGI.

COLITTO. -- *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere se non sia giunto al fine il momento di riaprire al traffico la strada provinciale adriatica numero 40 che da Sant'Elena a Pianisi (Campobasso) mena a Colletorto (Campobasso) quelle popolazioni non riuscendo più a rendersi conto di tanto ritardo in un momento in cui il Governo si è rivolto con tanta benevolenza verso il Mezzogiorno d'Italia ». (9025).

RISPOSTA. — « Per il ripristino della strada provinciale numero 40 — tronco da Sant'Elia a Pianisi a Colletorto — occorre disporre: il consolidamento di un'ampia zona soggetta a frana, ovvero una variante alla strada della lunghezza di circa chilometri 4 con una spesa presunta di circa lire 80 milioni. Finora non è stato possibile provvedere alla esecuzione di detti lavori in dipendenza della scarsa disponibilità di fondi ».

Il Sottosegretario di Stato: CAMANGI.

COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere quando potrà essere completata la riparazione delle strade interne nel comune di Sant'Elia a Pianisi (Campobasso) danneggiate dalla guerra ». (9028).

RISPOSTA. — « Nel comune di Sant'Elia a Pianisi sono state già riparate le strade interne maggiormente danneggiate dagli eventi bellici. Per il completamento delle riparazioni in parola sarà esaminata la possibilità di includere i relativi lavori nei prossimi programmi tenendo conto della disponibilità dei fondi e del grado di urgenza di altre opere del genere da eseguire nell'ambito della stessa provincia ».

Il Sottosegretario di Stato: CAMANGI.

COLITTO. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — « Per conoscere quando avranno inizio nel comune di Sant'Elia a Pianisi (Campobasso) i lavori di costruzione dell'edificio, rientrante nella gestione I.N.A.-Casa, da tempo preannunziato ». (9031).

RISPOSTA. — « Poiché la questione concerne la competenza di questo Ministero, si ha il pregio di comunicare quanto segue. Per l'attuazione del piano di terzo anno, predisposto dall'apposito comitato della gestione I.N.A.-Casa, sono stati stanziati milioni 3,5 a favore del comune di Sant'Elia a Pianisi. L'incarico di stazione appaltante è stato demandato all'Istituto autonomo per le case popolari di Campobasso. L'area necessaria è già stata reperita dalla gestione medesima ed attualmente il relativo progetto trovasi in corso di elaborazione presso un progettista di fiducia della gestione, all'uopo incaricato dalla stazione appaltante. Non appena detto progetto sarà pervenuto, la gestione provvederà ad esaminarlo con urgenza e, dopo la sua approvazione, ad autorizzare la stazione appaltante ad indire la gara per l'appalto dei lavori ».

Il Ministro: RUBINACCI.

COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere quando potranno essere riparati i gravi danni recati dagli eventi bellici al corso Umberto I nel comune di Guardialfiera (Campobasso) che trovasi ora davvero in pessime condizioni ». (9036).

RISPOSTA. -- « Data la scarsa disponibilità dei fondi che saranno assegnati per il corrente esercizio finanziario ed il grado di urgenza di altre opere del genere da eseguire

DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 21 OTTOBRE 1952

nella provincia di Campobasso, non sarà possibile includere nel programma delle opere da eseguire nell'esercizio finanziario in corso, i lavori di completamento delle riparazioni del corso Umberto I del comune di Guardialfiera ».

Il Sottosegretario di Stato: CAMANGI.

COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere se non ritenga necessario, a tanti anni di distanza dalla fine della guerra, disporre il completamento delle riparazioni delle strade interne del comune di Pietracatella (Campobasso), che gli eventi bellici purtroppo sconvolsero, del tutto insufficiente essendo apparsa la somma all'uopo di recente stanziata ». (9045).

RISPOSTA. — « Nel programma dell'esercizio finanziario in corso è stata prevista una spesa di lire 3.500.000 per la riparazione delle strade interne del comune di Pietracatella. Per il completamento delle riparazioni sarà esaminata la possibilità di provvedere nel prossimo esercizio compatibilmente con la disponibilità di fondi ».

Il Sottosegretario di Stato: CAMANGI.

COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere quando potranno essere riparate via Margherita, via Volturmo, via San Rocco, via Macerone, via Cavour, piazza Umberto e piazza Giusto Girardi e le altre vie e piazze del comune di Vastogirardi (Campobasso) danneggiate dagli eventi bellici ». (9051).

RISPOSTA. — « Prima di procedere alla riparazione delle strade interne dell'abitato di Vastogirardi, occorre provvedere all'impianto delle fognature e dell'acquedotto, opere queste ultime che rientrano nella competenza del comune. Pertanto non si può precisare quando le dette strade potranno essere riparate ».

Il Sottosegretario di Stato: CAMANGI.

COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere quando potrà essere ricostruita la chiesa di San Rocco del comune di Vastogirardi (Campobasso), distrutta dagli eventi bellici ». (9052).

RISPOSTA. — « La spesa occorrente per la ricostruzione della chiesa San Rocco del comune di Vastogirardi — dotato di altre due chiese efficienti — non è stata inclusa nel programma dell'esercizio in corso per la rilevante somma occorrente ed in relazione al

grado di maggiore urgenza di altri lavori dello stesso genere da eseguire nella stessa provincia. La possibilità di finanziare l'opera sarà esaminata in relazione alle future disponibilità di bilancio ».

Il Sottosegretario di Stato: CAMANGI.

COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere quando potranno essere iniziati i lavori di costruzione del primo lotto della fognatura nel comune di Vastogirardi (Campobasso), compresi per un importo di lire 5 milioni fra le opere ammesse al contributo statale ai sensi della legge 3 agosto 1949, n. 589 ». (9054).

RISPOSTA. — « Il comune di Vastogirardi, ripetutamente sollecitato a perfezionare la pratica per la concessione del contributo dello Stato a' sensi della legge 3 agosto 1949, n. 589, nella spesa necessaria per la costruzione del primo lotto della fognatura urbana non ha finora ottemperato all'invito rivoltagli. Stando così le cose, e poiché l'inizio dei lavori è subordinato all'emissione del decreto ministeriale che approva l'elaborato tecnico e che concede definitivamente il contributo promesso, non è possibile precisare quando i lavori potranno avere inizio ».

Il Sottosegretario di Stato: CAMANGI.

COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere se non ritiene opportuno accogliere la domanda formulata il 15 maggio 1952 dal comune di Salcito (Campobasso) di contributo statale sulla spesa di lire 3.020.000 prevista per l'allacciamento elettrico della contrada Fontelefrassi ». (9057).

RISPOSTA. — « La domanda del comune di Salcito intesa ad ottenere la concessione del contributo statale di cui all'articolo 10 della legge 3 agosto 1949, n. 589, sulla somma di lire 3.020.000 prevista per l'installazione dell'impianto di energia elettrica nella località Fontelefrassi, è in corso d'istruttoria. Non appena a conoscenza delle risultanze degli accertamenti in corso presso l'ufficio del Genio civile di Campobasso, si esaminerà se e quali possibilità esistono per l'accoglimento della citata domanda. Ciò subordinatamente alle disponibilità di fondi per la categoria di opere di cui trattasi, in relazione alle numerose altre domande da tempo pervenute intese ad ottenere gli stessi benefici sanciti dalla summenzionata legge 3 agosto 1949, n. 589 ».

Il Sottosegretario di Stato: CAMANGI.

DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 21 OTTOBRE 1952

COLITTO. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — « Per conoscere se è disposto ad istituire nel comune di Salcito (Campobasso) un cantiere di lavoro che, mentre gioverebbe ai numerosi disoccupati locali, consentirebbe la sistemazione della via comunale " La Cannelluccia " ». (9059).

RISPOSTA. — « Per il comune di Salcito non risulta pervenuto a questo Ministero alcun progetto inteso all'apertura di un cantiere di lavoro per la sistemazione della " Cannelluccia ", bensì altra proposta. Quest'ultima sarà presa in eventuale considerazione, in sede di approvazione del piano nazionale dei cantieri di rimboschimento e di lavoro ».

Il Ministro: RUBINACCI.

COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere quando potrà essere ricostruito l'arredamento scolastico del comune di Salcito (Campobasso), distrutto dalla guerra ». (9060).

RISPOSTA. — « Il comune di Salcito non ha fatto pervenire alcuna richiesta per la ricostruzione dell'arredamento scolastico che sarebbe andato distrutto dagli eventi bellici ».

Il Sottosegretario di Stato: CAMANGI.

COLITTO. — *Al Ministro dell'interno.* — « Per conoscere se non ritenga opportuno disporre il riesame della pratica relativa alla istituzione nel comune di Salcito (Campobasso) di una stazione provvisoria di carabinieri, dato il voto formulato dal vicino comune di Pietracupa, che attualmente dipende dalla stazione di Torella del Sannio, di essere aggregato alla istituenda stazione, per la quale sono predisposti i relativi locali, che sono stati di recente riconosciuti idonei dall'Arma dei carabinieri ». (9062).

RISPOSTA. — « È in corso di esame la possibilità di istituire in Salcito un " posto di pernottamento ", provvedimento per il quale è necessario poter disporre di un idoneo locale, che finora non è stato possibile reperire ».

Il Sottosegretario di Stato: BUBBIO.

COLITTO. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — « Per conoscere se non ritenga opportuno istituire nel comune di Mafalda (Campobasso) un cantiere di rimboschimento, essendosi accertata nel demanio di detto comune la possibilità di valorizzare il patrimonio forestale » (9064);

« Per conoscere se non ritenga necessario ed urgente intervenire in favore della laboriosa popolazione del comune di Mafalda (Campobasso) con la sollecita istituzione di un cantiere-scuola di lavoro, che interverrà a sollevare i numerosi disoccupati locali e consentirà la costruzione del secondo tronco della strada Mafalda-Pietrafradicia ». (9074).

RISPOSTA. — « Si comunica, al riguardo, che la eventuale istituzione di cantieri nel comune di Mafalda sarà presa in esame, in occasione dell'approntamento ed approvazione del piano nazionale di cantieri di rimboschimento e lavoro ».

Il Ministro: RUBINACCI.

COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere quando potranno essere completati i lavori di riparazione della Chiesa parrocchiale del comune di Montenero Bisaccia (Campobasso) danneggiata dagli eventi bellici ». (9065).

RISPOSTA. — « La chiesa parrocchiale del comune di Montenero di Bisaccia non è stata danneggiata da eventi bellici, come erroneamente ritiene l'onorevole interrogante. Il primo lotto dei lavori dell'importo di lire 15 milioni fu eseguito con i fondi a sollievo della disoccupazione. Cessata però la possibilità di applicare le provvidenze di cui alla citata legge per l'esaurimento dei fondi all'uopo stanziati, non è più possibile intervenire in quanto l'esecuzione dell'opera è di competenza del comune ».

Il Sottosegretario di Stato: CAMANGI.

COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere quando potranno essere riparate le strade interne del comune di Montenero di Bisaccia (Campobasso) danneggiate dalla guerra, per cui sono state stanziare lire 2.500.000 ». (9069).

RISPOSTA. — « Sarà esaminata la possibilità di inserire nel programma delle opere da eseguire nel corrente esercizio finanziario i lavori di ripristino delle strade interne del comune di Montenero di Bisaccia. Attualmente è in corso d'istruttoria la pratica relativa ».

Il Sottosegretario di Stato: CAMANGI.

COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere se non ritenga opportuno disporre la riparazione dei danni recati a via Leone del comune di Castropignano (Campobasso) dagli eventi bellici ». (9076).

DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 21 OTTOBRE 1952

RISPOSTA. — « La spesa relativa ai lavori di riparazione della via Leone del comune di Castropignano non si è potuta inserire nel programma del corrente esercizio finanziario per le scarse disponibilità di fondi ed in relazione al grado di urgenza di altre opere del genere da eseguire nella stessa provincia ».

Il Sottosegretario di Stato: CAMANGI.

COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere se è disposto ad accogliere la domanda, presentata ai sensi della legge 3 agosto 1949, n. 589, dal comune di Gambatesa (Campobasso), di contributo statale sulla spesa di lire 9 milioni prevista per la sistemazione e l'ampliamento del cimitero comunale ». (9081).

RISPOSTA. — « La domanda di concessione del contributo dello Stato a' sensi della legge 3 agosto 1949, n. 589, nella spesa ritenuta necessaria per la esecuzione dei lavori di sistemazione ed ampliamento del cimitero di Gambatesa (Campobasso), sarà tenuta presente, per ogni possibile riguardo, in sede di compilazione dei futuri programmi di opere del genere compatibilmente con le disponibilità dei fondi ed in rapporto alle numerose domande pervenute per ottenere i detti benefici ».

Il Sottosegretario di Stato: CAMANGI.

COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere quando possono essere riparati i danni recati dagli eventi bellici alla strada che porta dal comune di Gambatesa (Campobasso) al cimitero ». (9083).

RISPOSTA. — « La strada che porta da Gambatesa al cimitero non è stata danneggiata dagli eventi bellici. Un tratto di detta strada e tutte le opere d'arte sono state costruite, a suo tempo, con i fondi a sollievo della disoccupazione (legge n. 517). Esauriti i detti fondi, non è possibile alcun intervento a cura dello Stato ».

Il Sottosegretario di Stato: CAMANGI.

COLITTO. — *All'Alto Commissario per l'igiene e la sanità pubblica.* — « Per conoscere se non ritenga opportuno concedere un congruo contributo al comune di Gambatesa (Campobasso) che — per eliminare i gravissimi inconvenienti derivanti a quella popolazione dalla esistenza in detto comune di una diecina di strettissimi vicoli, quasi intercapedini, che, mentre non consentono, data la

loro minima larghezza, il passaggio alle persone, si prestano per accogliere materiale di rifiuto ed anche acque luride, che su di essi sono versate dai frontisti — si appresta ad eseguire lavori di pavimentazione di tali vicoli in guisa da evitare il ristagno e la infiltrazione delle acque gravemente dannosa alle abitazioni che sono nel piano sottostante a quello di scorrimento delle acque ». (9085).

RISPOSTA. — « Nulla risulta agli atti di questo Alto Commissariato circa inconvenienti igienici nel comune di Gambatesa (Campobasso). Comunque, si ritiene che per evitare i segnalati gravi inconvenienti derivanti alla popolazione di Gambatesa dall'esistenza nel predetto comune di strettissimi vicoli che si prestano ad accogliere materiale di rifiuto ed acque luride, non sia sufficiente eseguire lavori di pavimentazione, ma occorra, bensì, predisporre un piano regolatore che preveda il risanamento delle vie anzidette. Questo Alto Commissariato, date le limitate possibilità di bilancio che consentono soltanto l'erogazione di modesti contributi per opere strettamente igieniche, non può intervenire nel senso richiesto in favore del comune di Gambatesa, che deve, invece, rivolgersi al Ministero dei lavori pubblici per il finanziamento dell'opera di che trattasi ».

L'Alto Commissario: MIGLIORI.

COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere se è disposto a concedere al comune di Gambatesa (Campobasso) il contributo chiesto, ai sensi della legge 3 agosto 1949, n. 589, sulla spesa prevista per la costruzione in detto comune di un pubblico lavatoio ». (9086).

RISPOSTA. — « La domanda del comune di Gambatesa (Campobasso) rivolta ad ottenere il contributo dello Stato in base alla legge 3 agosto 1949, n. 589, sulla spesa ritenuta necessaria per la esecuzione dei lavori di costruzione di un pubblico lavatoio in quel capoluogo, sarà tenuta presente, per ogni possibile riguardo, in occasione della formazione dei futuri programmi esecutivi, compatibilmente con le disponibilità di fondi e in relazione alle altre numerose richieste pervenute per opere del genere ».

Il Sottosegretario di Stato: CAMANGI.

COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere lo stato della pratica relativa ai lavori di consolidamento dell'abitato nel comune di Gambatesa (Campobasso) ».

DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 21 OTTOBRE 1952

basso) che sono estremamente necessari, data la esistenza della frana a valle di via Vittorio Veneto ». (9087).

RISPOSTA. — « Perché questo Ministero possa provvedere al consolidamento dell'abitato di Gambatesa (Campobasso) è necessario che l'abitato stesso venga incluso fra quelli da consolidare a cura e spese dello Stato ai sensi della legge 9 luglio 1908, n. 445. Per la detta inclusione è già in corso la prescritta istruttoria ».

Il Sottosegretario di Stato: CAMANGI.

COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere quando sarà ricostruito il ponte sul Vallone grande distrutto dagli eventi bellici a servizio della strada mulattiera Civitacampomarano-Castelbottaccio-Lupara, che è di notevole importanza non solo per le comunicazioni fra detti paesi, ma anche per l'accesso dalle campagne di Civitacampomarano ». (9096).

RISPOSTA. — « In considerazione della limitata disponibilità di fondi ed in relazione alla maggiore urgenza di altre opere da eseguire nella provincia di Campobasso, nonché alla necessità ed urgenza di ricostruire altri numerosi ponti distrutti sulle strade per cui il transito è interrotto, non sarà possibile includere i lavori occorrenti per la ricostruzione del ponte sul Vallone grande nel programma delle opere da eseguire nel corrente esercizio finanziario ».

Il Sottosegretario di Stato: CAMANGI.

COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere quando potranno avere inizio i lavori di completamento del cimitero del comune di Civitacampomarano (Campobasso) compresi fra le opere ammesse al contributo statale ai sensi della legge 3 agosto 1949, n. 589 ». (9098).

RISPOSTA. — « Per la concessione formale del contributo statale, ai sensi della legge 3 agosto 1949, n. 589, al comune di Civitacampomarano (Campobasso), per i lavori di costruzione del cimitero, è necessario che l'ente in parola faccia pervenire a questo Ministero la documentazione richiesta con la ministeriale del 22 marzo 1952, n. 1620. A termini dell'articolo 16 della citata legge, i lavori potranno essere iniziati soltanto dopo che sarà stato emesso il decreto di concessione formale del contributo ».

Il Sottosegretario di Stato: CAMANGI.

COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere quando potrà essere riparato il tratto interno della lunghezza di circa 500 metri del comune di Miranda (Campobasso) che i tedeschi e gli alleati sconvolsero con i picconi ». (9099).

RISPOSTA. — « Le limitate assegnazioni dei fondi che saranno stanziati e l'urgenza di riparare il fondaco Sant'Antonio e di fornire di arredamento scolastico la scuola di Miranda non hanno consentito di prendere in considerazione la riparazione del tratto di strada interna, del comune stesso ».

Il Sottosegretario di Stato: CAMANGI.

COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere quando potrà essere accolta la domanda, formulata ai sensi della legge 3 agosto 1949, n. 589, dal comune di Miranda (Campobasso) diretta ad ottenere il contributo statale sulla spesa di lire 20 milioni prevista per la costruzione ivi di una rete di fognatura ». (9103).

RISPOSTA. — « La richiesta di contributo presentata a' sensi della legge 3 agosto 1949, n. 589, dal comune di Mafalda (Campobasso) per la costruzione della fognatura per un importo di lire 20 milioni, sarà tenuta presente, per i possibili riguardi, in sede di formazione dei futuri programmi delle opere da ammettere a contributo, compatibilmente con le disponibilità di bilancio ed in relazione alle altre numerose domande pervenute ».

Il Sottosegretario di Stato: CAMANGI.

COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere se non ritenga opportuno intervenire perché siano riparati il campanile della chiesa parrocchiale del comune di Bonefro (Campobasso) che è pericolante, alcune finestre del tempio ed il muro del lato sud e la tettoia, senza di che la chiesa potrebbe anche d'improvviso essere chiusa ». (9105).

RISPOSTA. — « I danni alla chiesa parrocchiale di Bonefro, non dipendono da eventi bellici, quindi alla riparazione relativa non può provvedere questo Ministero. Per quanto riguarda il campanile della stessa chiesa che sarebbe pericolante, si osserva che nessuna segnalazione in proposito è stata presentata all'ufficio del Genio civile di Campobasso e quindi non è dato stabilire se occorranza interventi di pronto soccorso, ai sensi del decreto legislativo 12 aprile 1949, n. 1010, a tutela della pubblica incolumità ».

DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 21 OTTOBRE 1952

COLITTO. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — « Per conoscere se non ritenga opportuno dare di urgenza provvedimenti perché sia venduto a congruo prezzo il magazzino deposito cereali nel comune di Bonefro (Campobasso), la cui costruzione non è stata mai completata, prima che con la sottrazione diurna e notturna di pietre e mattoni l'edificio non compaia agli occhi dei probi cittadini di detto comune, i quali non comprendono come mai il patrimonio dello Stato vada in rovina senza intervento di nessuno ». (9106).

RISPOSTA. — « Questo Ministero autorizzò, a suo tempo, l'Ente economico della cerealicoltura in liquidazione ad alienare il magazzino di Bonefro, mediante asta pubblica, sulla base del prezzo determinato da una apposita commissione provinciale di stima. Nonostante la più ampia pubblicità, effettuata con inserzioni su giornali nazionali e locali, e con manifesti murali, l'asta ebbe esito negativo. Per ovviare a questo inconveniente, verificatosi anche per magazzini cerealicoli di altre zone si sta esaminando la possibilità di vendere detto immobile insieme con altri di proprietà dell'Ente economico della cerealicoltura. Si ha, quindi, fondata ragione di ritenere che la situazione del magazzino di Bonefro potrà essere fra breve risolta ».

Il Ministro: FANFANI.

COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere se non ritenga opportuno intervenire, perché siano disposti lavori di consolidamento della via Cicarola e della via Fontana nel comune di Bonefro (Campobasso), che sono minacciate da un movimento franoso ». (9109).

RISPOSTA. — « Il consolidamento dell'abitato di Bonefro, in corrispondenza della via Cicarola e Fontana, non riveste carattere di urgenza. I relativi lavori potranno essere eseguiti nei prossimi esercizi in relazione alle future disponibilità ed al grado di urgenza di altre opere del genere da eseguire nella provincia di Campobasso ».

Il Sottosegretario di Stato: CAMANGI.

COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere quando potranno essere riparate le strade interne del comune di Bonefro (Campobasso), danneggiate dagli eventi bellici. La popolazione di esso non si rende conto del come non si sia ancora a ciò provveduto a tanti anni di distanza dalla fine della guerra ». (9112).

RISPOSTA. — « Le strade interne del comune di Bonefro (Campobasso) danneggiate dagli eventi bellici lievemente, ma in cattive condizioni per la mancata manutenzione, non possono essere per ora riparate data la scarsa disponibilità dei fondi ed il grado di urgenza di altre opere del genere da eseguire nella stessa provincia ».

Il Sottosegretario di Stato: CAMANGI.

COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere quando potrà essere ricostruito il ponte, distrutto dagli eventi bellici, sul torrente Tirino, nel tratto di strada provinciale che congiunge la stazione ferroviaria di Carovilli (Campobasso) alla nazionale Istonia numero 86 e, quindi, al comune predetto ». (9118).

RISPOSTA. — « La ricostruzione del ponte sul torrente Tirino, di cui tratta l'interrogazione, non riveste carattere di urgenza, in quanto la passerella provvisoria costruita in corrispondenza del ponte stesso consente il passaggio dei pedoni e veicoli leggeri mentre per i veicoli pesanti è stato di recente costruito un ponticello su altra strada che collega anche la stazione ferroviaria all'abitato di Carovilli ed alla frazione Castiglione. La ricostruzione del ponte potrà avvenire non appena lo consentiranno le disponibilità di fondi ed in relazione alle numerose altre opere da ricostruire sulle strade provinciali e comunali della provincia di Campobasso ».

Il Sottosegretario di Stato: CAMANGI.

COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere se è disposto ad accogliere la domanda, formulata, ai sensi della legge 3 agosto 1949, n. 589, dal comune di Carovilli (Campobasso), di contributo sulla spesa di 18 milioni, prevista per la costruzione ivi di fognature, assolutamente indilazionabile ». (9120).

RISPOSTA. — « La domanda presentata dal comune di Carovilli (Campobasso) per ottenere ai sensi della legge 3 agosto 1949, n. 589, il contributo dello Stato nella spesa di lire 18 milioni occorrente per la costruzione della fognatura sarà tenuta presente, per ogni possibile riguardo, in sede di formazione dei futuri programmi delle opere da ammettere a contributo, compatibilmente con la disponibilità di bilancio ed in relazione alle numerose richieste già pervenute ».

Il Sottosegretario di Stato: CAMANGI.

DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 21 OTTOBRE 1952

COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere quando potranno essere riparate le strade interne del comune di Carovilli (Campobasso), danneggiate dagli eventi bellici ». (9121).

RISPOSTA. — « La spesa relativa ai lavori di riparazione delle strade interne del comune di Carovilli non è stata compresa nel programma del corrente esercizio finanziario per la nota deficienza di fondi ed in relazione al grado di urgenza di altre opere del genere da eseguire nella stessa provincia. Si considererà, tuttavia, la possibilità del finanziamento appena lo consentiranno le future disponibilità ».

Il Sottosegretario di Stato: CAMANGI.

COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere se non ritiene necessario intervenire, perché a cura della gestione I.N.A.-Casa sia costruita nel comune di Carovilli (Campobasso) un edificio di almeno 15 appartamenti per i numerosi impiegati, essendo tutti sistemati in modo del tutto inadoneo ». (9122).

RISPOSTA. — « Poiché la questione non riflette la competenza dell'amministrazione dei lavori pubblici, ma di questo Ministero, si ha il pregio di comunicare quanto segue. Alla scelta dei comuni da includere, per ogni provincia, nei programmi di costruzioni dell'I.N.A.-Casa, provvede il comitato d'attuazione a sensi della legge 28 febbraio 1949, n. 43, ed in base ai criteri fissati dalla legge stessa. Nel programma di costruzioni redatto per la provincia di Campobasso, il comitato non ha compreso il comune di Carovilli perché tenuto conto dell'entità dei fondi disponibili e degli elementi demografici presi in considerazione per ciascun comune, non si raggiungevano per il comune suddetto i valori minimi stabiliti per l'inclusione ».

Il Ministro del lavoro e della previdenza sociale: RUBINACCI.

COLITTO. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — « Per conoscere se non ritenga opportuno istituire nel comune di Sant'Antonio in Grotte (Campobasso) un cantiere-scuola di lavoro che, mentre gioverebbe ai numerosi disoccupati locali, consentirebbe la sistemazione di alcune importanti strade interne ». (9124).

RISPOSTA. — « Non essendo pervenuto allo scrivente Ministero alcun progetto per la istituzione di un cantiere di lavoro in Sant'An-

tonio in Grotte, non ricorre la possibilità di adottare il provvedimento auspicato dall'onorevole interrogante ».

Il Ministro: RUBINACCI.

COLITTO. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — « Per conoscere se non ritenga opportuno istituire nel comune di Colledanchise (Campobasso) un cantiere-scuola di lavoro che, mentre gioverebbe ai numerosi disoccupati locali, consentirebbe la costruzione di una strada di accesso al cimitero di " Via Campo Aperto " ». (9130).

« Per conoscere se non ritenga opportuno istituire nel comune di Colledanchise (Campobasso) un cantiere di rimboschimento, che, mentre gioverebbe non poco ai disoccupati locali, consentirebbe, almeno in parte, il consolidamento di quella parte dell'abitato, che è minacciata da un movimento franoso ». (9131).

RISPOSTA. — « Per il comune di Colledanchise non risultano pervenuti al Ministero scrivente, progetti intesi all'apertura dei cantieri caldeggiata dall'onorevole interrogante, bensì altra proposta. Quest'ultima sarà presa in considerazione, in sede di esame ed approvazione del piano nazionale dei cantieri di rimboschimento e lavoro ».

Il Ministro: RUBINACCI.

COLITTO. — *Al Ministro del tesoro.* — « Per conoscere lo stato della pratica riguardante il pagamento di quanto dovuto al comune di Bagnoli del Trigno (Campobasso) per essere stato l'edificio scolastico occupato, a seguito di requisizione, dagli alleati ». (9185).

RISPOSTA. — « Per la requisizione da parte delle autorità alleate della casa della scuola, di proprietà del comune di Bagnoli del Trigno (Campobasso), l'amministrazione del tesoro è in possesso soltanto del fascicolo ricevuto dal Ministero della difesa — Direzione generale del genio militare — per effetto della legge 9 gennaio 1951, n. 10, dal quale risulta che è stata già corrisposta al comune fin dal 1945 l'indennità per la requisizione dell'immobile. Nulla risulta per gli eventuali danni dipendenti dalla requisizione.

« Poiché l'articolo 13 della citata legge numero 10 prescrive che le domande di indennità debbono essere presentate alle Intendenze di finanza, nella cui circoscrizione è sorto il rapporto, si ritiene che la istanza del comune di Bagnoli del Trigno tendente ad ottenere il pagamento dell'indennità dei danni di requi-

DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 21 OTTOBRE 1952

sizione sia in istruttoria presso l'Intendenza di finanza di Campobasso alla quale sono state richieste notizie in merito ».

Il Ministro ad interim: PELLA.

COSTA. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere quali provvedimenti si propongono di adottare sulla domanda del comune alluvionato di Guarda Veneta (Rovigo) per concorso statale nella spesa di costruzione di case popolari ». (8958).

RISPOSTA. — « La domanda del comune di Guarda Veneta (Rovigo) tendente ad ottenere l'assegnazione del contributo dello Stato sulla spesa di lire 9 milioni prevista per la costruzione di case popolari in base alla legge 2 luglio 1949, n. 408, risulta regolarmente annotata nell'elenco delle richieste dei vari enti. Essa sarà tenuta presente per l'eventuale accoglimento, in relazione ai fondi assegnati nel corrente esercizio e alle altre numerose richieste del genere ».

Il Sottosegretario di Stato: CAMANGI.

COVELLI. — *Al Ministro dell'industria e del commercio.* — « Per conoscere il destino dell'industria metanifera del Delta Padano la quale, dopo essersi risollecata con una prova di vigorosa vitalità dal disastro dell'alluvione, prima che operassero le provvidenze governative ritardate per oltre otto mesi e appena oggi in via di definizione, vede la sua produzione non accolta per il 30 per cento dall'Azienda metanodotti padani e pagata per quella accolta con ricavi al disotto del costo. Poiché l'Azienda metanodotti padana è ormai per 92 per cento Azienda di Stato, tale trattamento del tutto sfavorevole, anzi di sacrificio, smentisce le assicurazioni date da uomini di Governo e dai rappresentanti di un'altra Azienda di Stato, l'A.G.I.P., che avrebbero assicurato ai produttori del delta padano condizioni di vita e di sviluppo.

« Non è infatti sacrificando il secondo settore, in ordine di importanza, del Polesine, dopo gli zuccherifici, che si va incontro a delle necessità economiche, industriali e sociali di una regione disgraziata, e non è sacrificando l'industria privata che il monopolio di Stato può creare la base morale del suo successo ». (8849).

RISPOSTA. — « In merito a quanto forma oggetto della surriportata interrogazione va premesso che l'A.G.I.P. vende la propria produzione di metano attraverso i propri metanodotti e quelli della consociata S.N.A.M., i quali fino ad oggi attraversano regioni di-

verse da quelle percorse dai metanodotti della Azienda metanodotti padani — A.M.P. — a mezzo dei quali, invece, è venduto il metano prodotto dall'industria metanifera del Delta padano. I mercati di assorbimento del metano A.G.I.P., consegnato alle utenze con metanodotti, sono perciò ben distinti e diversi dai mercati nei quali è venduta la produzione metanifera della bassa Valle Padana. Nessuna azione concorrenziale, né comunque di disturbo, può essere stata, quindi, fino ad oggi esercitata dall'A.G.I.P. nei confronti dei produttori del Delta padano. Ciò premesso è da rilevare subito che la produzione degli impianti basso padani non è tutta disponibile per i metanodotti dell'A.M.P., in quanto alcuni produttori vendono direttamente a terzi, compreso in bombole o non, parte del metano prodotto; altri lo consumano per uso proprio; ed infine una ditta ha un metanodotto che ha costruito e gestisce in proprio.

« Ove si tenga conto anche delle perdite per mancato collocamento, la produzione metanifera della bassa Valle padana, secondo quanto risulta a questa amministrazione, dal gennaio 1951 al luglio 1952, ha avuto mediamente le seguenti destinazioni:

66 per cento conferito all'Azienda metanodotti padani;

20 per cento venduto compresso in bombole dagli stessi produttori;

5 per cento ceduto non compresso direttamente ad utenze industriali o consumato dagli stessi produttori;

4 per cento immesso nel metanodotto della Società idrocarburi nazionali;

5 per cento perdite.

« Anche se rapportati ai quantitativi segnalati dai produttori all'A.M.P. come disponibili, quelli collocati, dall'azienda commissionaria rappresentano il 90,41 per cento (metri cubi 154.433.487 su 170.864.053) per il 1951, ed il 90,89 per cento (metri cubi 88.558.799 su 97.444.979) per il periodo gennaio-luglio 1952. Risultati, questi, che vanno ritenuti più che soddisfacenti ove si tenga presente che:

1°) i volumi complessivi di gas disponibili per il metanodotto non sono mai preventivamente conosciuti dall'A.M.P.; perché i singoli produttori non comunicano — né in molti casi sono in grado di farlo prima del verificarsi dell'evento — le diminuzioni o gli incrementi della loro produzione; cosicché l'A.M.P., nel provvedere al collocamento del gas disponibile, si regola secondo presunzioni, le quali possono discordare con la realtà, specialmente in presenza di notevoli repentine

DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 21 OTTOBRE 1952

variazioni dei volumi complessivamente prodotti e di quelli per essa disponibili;

2°) l'A.M.P. non può obbligarsi a fornire ad utenti né impegnare questi a prelevare gas di cui essa non è sicura di disporre; né può collocare subito i superi della produzione, poiché per nuove forniture si richiedono la costruzione e la installazione di metanodotti di allacciamento, di impianti di decompressione e di misura, di apparecchi di combustione, tutte opere per le quali — concluso l'accordo con l'utente — richiedono mesi di tempo;

3°) particolari squilibri tra disponibilità ed erogazioni si determinano in occasione delle festività, durante le quali talune industrie, non a ciclo continui di lavoro, interrompono il prelievo del metano, come, ad esempio, durante lo scorso mese di agosto, durante il quale si sono registrati minori prelievi giornalieri per 60-80 mila metri cubi nei giorni lavorativi, e per 150-170 mila metri cubi nei giorni festivi;

4°) l'alluvione del Polesine del novembre 1951, che ha messo fuori esercizio molti impianti produttivi ripristinati gradualmente nei mesi invernali e primaverili susseguenti; l'improvviso notevole aumento di produzione (per circa un decimo della produzione totale del Delta padano) presso alcuni impianti; il mancato prelievo del gas da parte di talune importanti utenze per ragioni tecniche d'ordine interno, o per le variate condizioni di mercato delle altre fonti energetiche concorrenti, hanno fatto sì che l'A.M.P., anziché trovarsi, come aveva previsto, in una situazione critica per deficienza di gas, nel secondo quadrimestre del corrente anno si è venuta, invece, a trovare di fronte ad eccessi di disponibilità ed a difetto di impiego.

« Alle conseguenze degli accennati squilibri fra disponibilità e consumi, contenuti dall'A.M.P. in limiti — come si è visto — alquanto modesti e comunque ben lontani dalla entità denunciata dall'onorevole interrogante, non può sottrarsi l'impresa distributrice e non possono sottrarsi le imprese produttrici, cui è inevitabile che faccia carico l'alea del collocamento del prodotto, che è poi comune ad ogni attività industriale. Per quanto riguarda il prezzo che viene corrisposto dall'A.M.P. per il gas accolto nei propri metanodotti, si precisa che, in base agli accordi in atto fra le parti e suscettibili sempre di riesame a richiesta dei produttori stessi, il prezzo stesso è costituito dalla media ponderata dei prezzi che l'azienda ricava dalla vendita del gas ad utenti e distributori, fatta deduzione dei compensi di spettanza dell'azienda

stessa o di terzi. In materia di prezzi va tenuto presente:

1°) che nella rivendita del gas vengono praticati prezzi diversi secondo gli usi e le utenze cui il metano è destinato;

2°) che i prezzi fatti pagare dall'A.M.P. ai clienti e distributori di metano in bombole sono notoriamente elevati e comunque superiori a quelli praticati dai produttori diretti venditori di metano in bombole;

3°) che le aziende cittadine del gas pagano il metano all'A.M.P. a prezzi elevati, assai più alti, comunque, di quelli praticati dalle analoghe utenze all'A.G.I.P. e per un gas a potere calorifico più elevato di quello del Polesine;

4°) che il prezzo pagato all'A.M.P. dai consumatori industriali per il metano loro fornito, è parametrato al prezzo corrente dei combustibili liquidi — e in qualche caso dei combustibili solidi — che possono essere sostituiti dal metano o che possono sostituirlo. È, quindi, il mercato delle fonti di energia concorrenti che fa i prezzi del metano, e tale mercato fluttua in relazione a vicende interne ed internazionali a tutti note.

« I prezzi corrisposti dall'A.M.P. per il gas immesso nei propri metanodotti, per nulla influenzati dalla produzione dell'A.G.I.P. collocata altrove, sono i più alti conseguibili nell'attuale situazione di mercato delle fonti di energia; tanto elevati, anzi, che talune industrie hanno cessato di prelevare metano, preferendo ricorrere all'impiego di altre più economiche fonti energetiche. D'altra parte i compensi trattenuti dall'A.M.P. per le sue prestazioni di trasporto e di ricompressione sono, per altro, tali da consentire appena all'A.M.P. un bilancio passabile (per il trasporto in media e per metri cubi: lire 2,46 nel 1950; lire 2,73 nel 1951).

« L'A.M.P. si trova esposta alla duplice pressione dei produttori di collocare tutto il metano prodotto e di realizzare prezzi più elevati. Poiché una proposta fatta dall'A.M.P. di accedere a richieste di forniture cosiddette di cascame, a prezzi bassi lire 8-12 al metro cubo) non ha raccolto il consenso del Consorzio italiano metano (associazione fra i produttori di metano del Delta padano), postulare il totale impiego delle disponibilità di metano ed insieme la corresponsione ai produttori di un prezzo che superi i valori conseguibili dal processo economico formativo del prezzo, equivale a pretendere obiettivi sicuramente irrealizzabili.

« In vista, poi, della situazione che potrà prossimamente determinarsi nella zona orien-

DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 21 OTTOBRE 1952

tale padana, a seguito della saldatura della rete di metanodotti A.M.P. con quella A.G.I.P.-S.N.A.M., con i metanodotti in costruzione Cortemaggiore-Bologna e Cremona-Mestre, i dirigenti dell'A.G.I.P. e quelli del Consorzio italiano metano — C.I.M. — in rappresentanza, questi, dei produttori del Delta padano, stanno esaminando le possibili soluzioni dirette a soddisfare le esigenze di questi ultimi ed a favorire la continuazione della loro attività, in armonia con gli intendimenti cui, al riguardo, si informa il disegno di legge istitutivo dell'E.N.I., nel testo già approvato dalla Camera dei deputati. Essendo gli incontri fra i dirigenti dei due enti sopra menzionati da poco iniziati, è ancora prematuro dire in quale forma e misura l'intervento dell'A.G.I.P. potrà esplicarsi. Può tuttavia dirsi, fin da ora, che i rappresentanti dei produttori di metano della bassa valle padana si considerano soddisfatti dell'atteggiamento di comprensione dell'A.G.I.P. nei loro riguardi ».

Il Ministro: CAMPILLI.

D'AMBROSIO. — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — « Per sapere se risponde a verità la notizia che si voglia togliere la pretura all'isola di Procida. In tal caso si desiderano conoscere i motivi per cui il Ministro voglia privare della pretura un'isola sede di un penitenziario di fama internazionale ». (9218).

RISPOSTA. — « In relazione alla sua interrogazione, comunico che la notizia, secondo cui si sarebbe per togliere la pretura all'isola di Procida, non risponde in alcun modo a verità, essendo ogni decisione sulla modificazione delle circoscrizioni giudiziarie rimandata in sede di esame complessivo del problema ».

Il Ministro: ZOLI.

DE' COCCI. — *Ai Ministri dell'agricoltura e foreste, delle finanze e dell'interno.* — « Per conoscere quali provvedimenti intendano adottare per venire incontro ai coltivatori danneggiati dalla violentissima grandinata che si è abbattuta negli scorsi giorni sulla zona di Petritoli e dei comuni limitrofi (provincia di Ascoli Piceno), causando gravi danni ai raccolti e ad alcuni allevamenti (suini, pollame, ecc.) ». (9214).

RISPOSTA. — « Questo Ministero, pur rendendosi conto dello stato di disagio in cui sono venute a trovarsi le aziende agricole danneggiate dalla grandinata abbattutasi re-

centemente in provincia di Ascoli Piceno non ha la possibilità di intervenire, in quanto, com'è noto, non esistono nel suo bilancio stanziamenti ordinari che consentano l'attuazione di provvidenze per sinistri atmosferici. Allorché si sono verificate calamità naturali con carattere di eccezionale gravità e che hanno colpito varie regioni del paese, come le alluvioni e le mareggiate dell'estate e autunno 1951, una legge speciale ha stabilito appositi stanziamenti per facilitare il ripristino dell'efficienza produttiva delle aziende agricole sinistrate. Tale legge, però, non può nella specie trovare applicazione, perché riguarda soltanto i danni verificatisi nel periodo da essa previsto. Per altro, la legge 10 gennaio 1952, n. 3, ha inteso escludere il principio del risarcimento del danno alle colture, ammettendo a sussidio soltanto le spese di ripristino della produttività dei terreni e di ricostituzione dei mezzi di produzione. Quindi anche sotto questo profilo la citata legge non potrebbe trovare applicazione per sovvenire i produttori agricoli danneggiati dalla provincia di Ascoli Piceno. Per quanto di competenza del Ministero delle finanze, si fa presente che i danni provocati da infortuni atmosferici, come la grandine, la siccità, le gelate e simili, vengono considerati, di regola, nella formazione delle tariffe di estimo e, perciò, non possono dar luogo a moderazioni di imposta. Tuttavia, qualora i danni rivestano, in qualche caso, carattere duraturo ed abbiano, quindi, determinato una diminuzione della potenzialità produttiva del fondo o un cambiamento di coltura che importi un minor reddito imponibile, gli interessati potranno chiedere la revisione dell'estimo catastale, in diminuzione, a norma dell'articolo 42 delle leggi sul nuovo catasto dei terreni, approvato con regio decreto 8 ottobre 1931, n. 1572, modificato dall'articolo 22 del regio decreto-legge 4 aprile 1939, n. 589 ».

Il Ministro: FANFANI.

GRAMMATICO. — *Al Governo.* — « Per conoscere se intende venire in aiuto dei coltivatori colpiti dalla grandine abbattutasi, il 23 luglio 1952, sui territori di Trapani, Paceco ed Erice, danneggiando fortemente oliveti e vigneti, distruggendo completamente coltivazioni di cotone, ortaggi secchi (cocomeri, meloni, pomodori, ecc.), riducendo in miseria circa trecento famiglie di affittuari, mezzadri, piccoli e medi proprietari, privandoli anche dei mezzi necessari per dedicarsi alle future coltivazioni ». (8837).

DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 21 OTTOBRE 1952

RISPOSTA. — « Questo Ministero, pur rendendosi conto della situazione di disagio in cui sono venute a trovarsi le aziende agricole della provincia di Trapani danneggiate dalla grandine abbattutasi su quelle zone il 23 luglio 1952 non ha la possibilità di intervenire, in quanto, com'è noto, nel suo bilancio non esistono stanziamenti ordinari che consentano l'attuazione di provvidenze per sinistri atmosferici.

« Allorché si sono verificate tali calamità con carattere di eccezionale gravità e che hanno colpito varie regioni del paese, come le alluvioni e le mareggiate dell'estate e autunno 1951, una legge speciale ha stabilito appositi stanziamenti per facilitare il ripristino dell'efficienza produttiva delle aziende agricole sinistrate. Tale legge, però, non può, nella specie trovare applicazione, perché riguarda i danni verificatisi nel periodo da essa previsto. Per altro, la legge 10 gennaio 1952, n. 3, ha inteso escludere il principio del risarcimento del danno alle colture, ammettendo a sussidio soltanto le spese di ripristino della produttività dei terreni e di ricostituzione dei mezzi di produzione. Quindi anche sotto questo profilo la citata legge non potrebbe trovare applicazione per sovvenire i produttori agricoli danneggiati della provincia di Trapani.

« Per quanto di competenza del Ministero delle finanze, si fa presente che i danni provocati da infortuni atmosferici, come la grandine, la siccità, le gelate e simili, vengono considerati, di regola, nella formazione delle tariffe di estimo e perciò, non possono dar luogo a moderazioni di imposta. Tuttavia, qualora i danni rivestano, in qualche caso, carattere duraturo ed abbiano, quindi, determinato una diminuzione della potenzialità produttiva del fondo o un cambiamento di coltura che importi un minor reddito imponibile, gli interessati potranno chiedere la revisione dell'estimo catastale, in diminuzione, a norma dell'articolo 43 delle leggi sul nuovo catasto dei terreni, approvato con regio decreto 8 ottobre 1931, n. 1572, modificato dall'articolo 22 del regio decreto 4 aprile 1939, n. 580 ».

Il Ministro dell'agricoltura e delle foreste: FANFANI.

MONTELATICI. — *Al Ministro dell'inter-*
no. — « Per sapere quale provvedimento intenda prendere contro il comandante la tenenza dei carabinieri di Borgo San Lorenzo (Firenze) che ha arbitrariamente imposto di fare assistere due carabinieri ad una riunione

privata indetta dai giovani mezzadri iscritti alla C.G.I.L., per discutere problemi direttamente interessanti la categoria, come lo dimostrano gli inviti e gli stessi manifesti regolarmente autorizzati che annunciavano la riunione stessa ». (8617).

RISPOSTA. — « Si risponde, per ragioni di competenza, in luogo del Ministro dell'inter-no. Il 14 giugno 1952, nel cinema-teatro « Cagenti » di Borgo San Lorenzo, veniva tenuta una pubblica riunione regolarmente autorizzata dalla questura di Firenze e annunciata per pubblici manifesti. Alla riunione di cui trattasi il comandante della tenenza di Borgo San Lorenzo dispose che presenziassero, per servizio d'ordine pubblico, un sottufficiale ed un carabiniere e successivamente, invitato da un oratore, all'uopo recatosi in caserma prima di iniziare il suo discorso, a ritirare i due militari dal locale, si rifiutò di aderire alla richiesta. A ciò fu indotto l'anzidetto comandante dalla considerazione che, trattandosi di una pubblica riunione tenuta in una pubblica sala, motivi di ordine pubblico richiedessero la presenza di quei militari, cosa d'altronde abituale in tutte le riunioni del genere.

« L'onorevole interrogante contesta il carattere pubblico della riunione, affermando che trattavasi, invece, di una riunione privata; lamenta, di conseguenza, l'intervento dei due militari e chiede l'adozione di provvedimenti a carico del comandante la tenenza di Borgo San Lorenzo. L'affermazione dell'onorevole interrogante non trova conferma nella realtà. Sta di fatto che l'uso della sala, normalmente destinata a pubblici spettacoli, fu chiesto per tenervi un convegno e che nell'istanza all'uopo avanzata non è cenno che la riunione in parola dovesse avere carattere riservato. Aggiungasi che l'accesso alla sala era libero a tutti e non limitato per inviti e che al riguardo erano stati in precedenza stampati ed affissi pubblici manifesti. Tutto ciò dimostra, da una parte, e senza possibilità di dubbio, che la riunione aveva carattere pubblico e non riservato e che, pertanto, le doglianze dell'onorevole interrogante non hanno ragione di essere; giustifica, dall'altra, l'operato del comandante della tenenza dei carabinieri, che risulta del tutto conforme ai suoi doveri di tutore dell'ordine pubblico ».

Il Ministro della difesa: PACCIARDI.

MONTICELLI. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere i motivi per cui ancora non si è provveduto al banchinamento e alla costruzione di un parapetto lungo la

DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 21 OTTOBRE 1952

sponda del lago di Orbetello (Grosseto) che per la lunghezza di circa 400 metri corre lungo le mura di levante, onde evitare il progressivo interrimento del lago, causato dalle macerie residue dalla guerra e scaricate nel lago stesso ». (8177).

RISPOSTA. — « Si premette che il Ministero dei lavori pubblici ha trasferito allo scrivente, per competenza, l'incarico di rispondere alla interrogazione sopra riportata. In merito si fa presente che il terrapieno costituente la banchina sulla sponda levante del lago di Orbetello, composto delle macerie ivi depositate, è ormai consolidato, per cui non può avvenire il suo disgregamento e lo spandersi delle materie sul fondo del lago; in ogni caso, ciò non potrebbe costituire inconveniente in quanto la vastità del lago è talmente grande rispetto al volume della banchina che lo sgretolamento di questa rialzerebbe una parte del fondo del lago per uno spessore inferiore al centimetro ».

Il Ministro dell'agricoltura e delle foreste: FANFANI.

MONTICELLI. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per sapere se non ritenga opportuno disporre che nel programma delle opere da eseguirsi nelle zone depresse dell'Italia centro-settentrionale, ai sensi della legge 10 agosto 1950, n. 647, sia incluso il completamento della strada provinciale di serie numero 265 da Porto Ercole per il versante sud-ovest del monte Argentario a Porto Santo Stefano. Tale tronco stradale della lunghezza di chilometri 25 è stato costruito per chilometri 3 verso Porto Santo Stefano e si svolge nel periplo del promontorio del monte Argentario a quota 100: è d'interesse agricolo e turistico e domina, mettendo in evidenza la bellezza del paesaggio artistico, il tratto di mare tra il promontorio e l'isola del Giglio ». (8854).

RISPOSTA. — « Si sta esaminando la possibilità di includere il completamento della strada provinciale di serie numero 265 da Porto Ercole a Porto Santo Stefano per il versante sud-est del monte Argentario fra le opere da proporre al Comitato dei ministri per il triennio 1953-56 ai sensi della legge 10 agosto 1950, n. 647. Non si può, quindi, fornire, almeno per ora, alcuna più precisa assicurazione ».

Il Sottosegretario di Stato: CAMANGI.

PASTORE. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — « Per sapere — a proposito della soppressione in atto di molte scuole di montagna, ed in particolare di quelle del circolo di Barallo — se non ritenga che il principio di un numero minimo di alunni, richiesto dall'ordinamento scolastico per il normale funzionamento dei plessi scolastici che può essere valido per le zone di normale densità di popolazione, debba trovare applicazione soltanto nell'ambito e non in contrasto col principio più generale e cocente dell'obbligatorietà dell'istruzione inferiore, sancito all'articolo 34, titolo secondo, comma secondo, della nostra Costituzione, risultando evidente come lo smantellamento dell'apparato scolastico alpino impedisca a quelle popolazioni di adempiere il loro dovere, in quanto la particolare situazione delle scuole di montagna, le strade lunghe e difficili il pericolo delle valanghe e i disagi della lunga stagione invernale non consentono agli alunni la possibilità di raggiungere scuole lontane dalla loro frazione ».

« L'interrogante chiede altresì al Ministro della pubblica istruzione come il suo Ministero intenda affiancare, per la parte che gli compete, lo sforzo del Ministero per l'agricoltura e foreste in favore della rinascita della economia montana, nonché quello del Ministero del lavoro per la qualificazione professionale, ricordando all'onorevole Ministro come la presenza di un insegnante nei posti sperduti di montagna non solo serva ad eliminare sempre più la piaga dell'analfabetismo, ma riesce ad innalzare lo stesso tono di vita della popolazione rappresentando l'unica fonte di cultura anche per le famiglie ». (8857).

RISPOSTA. — « In alcune località del circolo didattico di Varallo Sesia il Consiglio scolastico provinciale di Vercelli, con deliberazione del 26 giugno 1951, provvede alla soppressione di tre scuole rurali a causa di un numero esiguo di alunni obbligati e iscritti: comune di Gravoglianò, frazione Sottonoci, alunni 3; comune di Rosso frazione Rossetta, alunni 4; comune di Sobbia, frazione Erbarretti, alunni 6. In altre dieci località dello stesso circolo di Varallo Sesia, pur essendoci un numero di obbligati e iscritti da 7 a 10 per ciascuna scuola, il Ministero, accogliendo le giustificazioni formulate dal Consiglio scolastico di Vercelli, ed in considerazione di un presumibile aumento di popolazione, e delle difficili comunicazioni tra sede e sede in alta montagna, ha consentito che, in via del tutto

DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 21 OTTOBRE 1952

eccezionale, non si addivenisse ancora alla soppressione delle altre 10 scuole.

« Quando, però, il numero degli alunni si mantiene esiguo per vari anni non si può fare a meno di disporre la chiusura delle scuole, la cui spesa non potrebbe essere a lungo giustificata. Inoltre la situazione scolastica generale della provincia di Vercelli, al confronto di altre province, specie dell'Italia meridionale, può considerarsi tra le migliori, tanto che il Consiglio provinciale scolastico, per l'anno 1952-53, non ha creduto di proporre l'istituzione di altre nuove scuole elementari. Circa l'obbligatorietà dell'istruzione questa viene anche oggi capillarmente assicurata, ancorché il numero degli alunni in qualche remota zona sia addirittura costituito da poche unità, mediante la istituzione delle scuole sussidiate, le quali possono essere affidate anche ad elementi sforniti di titolo di abilitazione magistrale quando si renda difficile la ricerca di personale abilitato disposto ad accettare l'incarico.

« Al momento attuale il Ministero della pubblica istruzione provvede ad affiancare l'opera di quello dell'agricoltura e foreste per la rinascita dell'economia montana, dando la precedenza assoluta alle richieste di istituzione di nuove scuole elementari formulate dai provveditorati agli studi di province ad economia eminentemente agricola e montana. Per quanto concerne il problema dell'incremento della istruzione professionale nel settore agricolo con particolare riferimento alle zone di montagna, si fa presente che l'articolo 11 del disegno di legge sulle « norme generali sull'istruzione », a suo tempo presentate al Parlamento, offre ampie possibilità, mediante le apposite sezioni di istituti professionali, di venire incontro alle esigenze del predetto settore economico. È perciò da ritenere che con la creazione dei predetti istituti e con la loro diffusione, il problema potrà essere convenientemente affrontato e risolto.

« Nel frattempo i Consorzi provinciali per l'istruzione tecnica già operanti in tale campo mediante corsi di istruzione professionale da essi gestiti o controllati. Per quanto riguarda, ai fini suddetti, i rapporti tra questo Ministero e quello del lavoro si rende noto che, in attesa della creazione di nuovi istituti professionali, i Consorzi provinciali per l'istruzione tecnica, mediante opportune intese con gli organi periferici delle amministrazioni più direttamente interessate, potranno dare un buon contributo al problema in questione ».

Il Ministro: SEGNI.

PRETI. — *Al Ministro dell'interno.* — « Per sapere come possa giustificarsi il decreto del prefetto di Forlì, che ha sospeso, senza plausibile motivo, il consiglio di amministrazione dell'E.C.A. nel comune di Verucchio, e per sapere se non ritenga doveroso che sia posto fine a questo stato di cose ». (8951).

RISPOSTA. — « Essendosi manifestati in seno al Comitato di amministrazione dell'E.C.A. di Verucchio dissensi tali da provocare le dimissioni di due componenti, e poiché tale situazione veniva a ripercuotersi gravemente sul funzionamento normale del pio ente, data anche la pendenza di importanti problemi interessanti anche l'attività dell'ospedale e del ricovero dei vecchi amministrati dall'ente stesso, si rese indispensabile ed urgente, da parte del prefetto, adottare il provvedimento di sospensione dell'organo amministrativo ordinario dell'E.C.A. in parola. Si è avuto, così, modo di esplicitare opportuna azione distensiva, che ha consentito di raggiungere una intesa per l'imminente ricostituzione del Comitato amministrativo dell'E.C.A. in oggetto ».

Il Sottosegretario di Stato: BUBBIO.

PRETI. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — « Per sapere se non ritenga assurdo che siano cumulate nella stessa persona le cariche di ispettore bibliografico onorario e di bibliotecario ». (9200).

RISPOSTA. — « La legge concernente la nomina degli ispettori bibliografici onorari (regio decreto 27 settembre 1923, n. 2320), non fa cenno ad alcuna incompatibilità della carica di ispettore bibliografico onorario con quella di bibliotecario e con qualsiasi altra. Si deve, anzi, ritenere che le funzioni squisitamente tecniche assegnate dalla legge stessa agli ispettori bibliografici onorari (« cooperare con le soprintendenze bibliografiche per la più efficace tutela dei codici, degli antichi manoscritti, degli incunabuli e delle stampe ed incisioni rare e di pregio, ed in genere per il più sollecito e sicuro conseguimento dei vari fini assegnati alle suddette soprintendenze ») fanno sì che il bibliotecario rappresenti la persona più idonea ad assolvere convenientemente tali funzioni ».

Il Ministro: SEGNI.